Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna

ANBI EMILIA ROMAGNA

Martedì, 09 giugno 2020

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Martedì, 09 giugno 2020

ANBI Emilia Romagna

08/06/2020 **Lugonotizie**
Primavera 2020: la più secca dal 1950. Consorzio bonifica Romagna... 1

08/06/2020 **Ravenna Today**
La primavera più secca dal 1950: triplicata l' acqua irrigua per... 3

08/06/2020 **ravennawebtv.it**
Siccità, la primavera 2020 è la più secca dal 1950 5

Consorzi di Bonifica

08/06/2020 **Parma Today**
Torricella: la Bonifica Parmense pone in sicurezza strada Padana e il... 7

09/06/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 49
Naviglio, soldi per fortificare gli argini 9

Comunicati Stampa Emilia Romagna

08/06/2020 **Comunicato Stampa**
Nella Romagna Occidentale già distribuiti oltre 21 milioni di mc di... 11

08/06/2020 **Comunicato stampa**
TORRICELLA, LA BONIFICA PARMENSE PONE IN SICUREZZA STRADA PADANA E IL... 13

Acqua Ambiente Fiumi

08/06/2020 **Il Piacenza**
Gragnano, lavori di riqualificazione della rete acquedottistica da... 15

08/06/2020 **PiacenzaSera.it**
Gragnano, proseguono i lavori alla rete idrica in via Caselle 17

09/06/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 48
«Controllate quel materiale per concimare» 18

09/06/2020 **Gazzetta di Modena** Pagina 27
Barcaiulo e Pelloni: «Aiuti per l' Appennino ferito» 19

09/06/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 54
«Maltempo, dobbiamo farci trovare pronti» 20

09/06/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 48
«Campi di pesca abbandonati» 22

09/06/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 45
Ronco -Bidente, il futuro si discute online 23

09/06/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 46
Ronco-Bidente, incontro sul futuro 24

09/06/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Cesena)** Pagina 50
Parco eolico davanti alla costa Italia Nostra alza le barricate:... 25

08/06/2020 **Forli Today**
Ronco Bidente partecipato, come valorizzare l' area 26

08/06/2020 **altarimini.it**
Parco eolico, Italia Nostra non ci sta " è una mostruosità" 27

08/06/2020 **ilrestodelcarlino.it** *MARIO GRADARA*
"Parco eolico, il percorso è ancora lungo" 29

Primavera 2020: la più secca dal 1950. Consorzio bonifica Romagna Occidentale: distribuiti 21 milioni di mc di acqua irrigua

Nel mese di maggio, in pianura solo 15,9 mm di pioggia, ossia il 26,5% del valore medio del medesimo periodo calcolato sulla serie storica 1993-2020

Oramai è chiaro e l' andamento stagionale di questi primi 5 mesi del 2020 ne è l' ulteriore conferma: dobbiamo abituarci a inverni con temperature medie superiori a quelle stagionali e soprattutto a situazioni siccitose (salvo poi verificarsi gelate improvvise e 'bombe' d' acqua). Fattori che ovviamente si ripercuotono in maniera pericolosa sull' agricoltura, in particolar modo in aree fortemente rurali caratterizzate da coltivazioni intensive, e molto spesso idroesigenti, come quelle che si trovano in Romagna. La primavera 2020 è dunque da considerarsi la più secca degli ultimi 70 anni, con un calo del 60% delle piogge, che si va ad aggiungere al calo delle precipitazioni invernali che aveva già fatto registrare un -30%. Con riferimento alle registrazioni del pluviografo di Lugo e in relazione ai periodi di interesse agronomico, emerge che il valor medio della pioggia nel mese di maggio nel periodo 19932020 è pari a 60 mm. Rispetto a tale media, la piovosità del solo maggio 2020 è stata di 15,9 mm, ossia solamente del 26,5% del valore medio del medesimo periodo, calcolato sulla serie storica 19932020. Il valor medio della pioggia del periodo ottobre - maggio 19932020 è pari a 431 mm. Rispetto a tale media,la piovosità del periodo ottobre 2019 - maggio 2020 è pari a 242,7 mm, ovvero solo il 56 % rispetto al valor medio della pioggia nel medesimo periodo, calcolato sempre sulla serie storica 19932020. Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, per quanto riguarda la propria area di competenza, è quindi intervenuto nell' attività di fornitura di acqua per l' irrigazione già dal mese di febbraio (di norma la stagione irrigua 'regolare' inizia a metà marzo e si conclude a fine ottobre) e con il passare dei giorni, delle settimane, dei mesi la richiesta è via via aumentata. Distribuzione che in pianura avviene attraverso tubazioni interrate in pressione o canali vettori a cielo aperto, attingendo dal CER - Canale Emiliano Romagnolo, mentre in collina sfruttando l' acqua convogliata nei bacini d' accumulo interaziendali (i laghetti artificiali). In dettaglio, per quanto riguarda la porzione di pianura della

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Romagna occidentale, sono già stati distribuiti circa 21 milioni di mc di acqua, il triplo rispetto al volume prelevato nel medesimo periodo dello scorso anno. Di questi 21 milioni, oltre 4 milioni di mc sono stati immessi nelle reti interrate in pressione dalle centrali irrigue, un quantitativo quattro volte superiore rispetto al volume immesso in rete nel medesimo periodo dello scorso anno. I rimanenti 17 milioni sono stati distribuiti attraverso i canali. Per quanto riguarda la collina, invece, si segnala che gli invasi sono tutti attualmente pieni e in esercizio già dai primi giorni del mese di marzo. Se l' andamento stagionale proseguirà con queste scarse precipitazioni, da gennaio a maggio solamente 70 mm di pioggia, nei mesi di luglio e agosto potrebbero subentrare dei problemi, quando le portate dei corsi d' acqua torrentizi si ridurrà al minino, per poi probabilmente azzerarsi a causa della carenza di piogge del periodo primaverile. Ad oggi la capacità d' invaso complessiva è di circa 2 milioni di metri cubi grazie agli investimenti fatti dalle aziende agricole attraverso i fondi del PSR (Piano di Sviluppo Rurale) e attualmente sono aperti 8 cantieri per aumentare la capacità di oltre 1 milione di metri cubi. 'Nonostante le piogge di questi ultimi giorni i problemi legati alla siccità in agricoltura permangono. In questo contesto, il ruolo del Consorzio è sicuramente strategico per tutto il comparto agroalimentare del nostro territorio, perché stiamo sostenendo nel migliore dei modi le esigenze idriche delle aziende agricole, che diversamente rischierebbero di perdere le proprie produzioni rimaste, in alcuni casi anche già falcidiate da altre calamità naturali - sottolinea Alberto Asioli, Presidente del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale -. L' indirizzo preso da anni dal Consorzio è quello di continuare a investire sulla realizzazione di reti idriche interrate in pressione in pianura e di bacini d' accumulo in collina. Ancora una volta mi preme anche sottolineare l' importanza del CER, principale fonte di approvvigionamento idrico della nostra pianura, che riesce a rifornirci di acqua anche in periodi particolarmente siccitosi come questo'.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La primavera più secca dal 1950: triplicata l' acqua irrigua per gli agricoltori

Per quanto riguarda la porzione di pianura della Romagna occidentale, sono già stati distribuiti circa 21 milioni di mc di acqua, il triplo rispetto al volume prelevato nel medesimo periodo dello scorso anno

RAVENNATODAY Cronaca

Cronaca

La primavera più secca dal 1950: triplicata l'acqua irrigua per gli agricoltori

Per quanto riguarda la porzione di pianura della Romagna occidentale, sono già stati distribuiti circa 21 milioni di mc di acqua, il triplo rispetto al volume prelevato nel medesimo periodo dello scorso anno

Redazione
08 GIUGNO 2020 15:46

Oramai è chiaro e l'andamento stagionale di questi primi 5 mesi del 2020 ne è l'ulteriore conferma: dobbiamo abituarci a inverni con temperature medie superiori a quelle stagionali e soprattutto a situazioni siccitose (salvo poi verificarsi gelate improvvise e "bombe" d'acqua). Fattori che ovviamente si ripercuotono in maniera pericolosa sull'agricoltura, in particolar modo in aree fortemente rurali caratterizzate da coltivazioni intensive, e molto spesso idroesigenti, come quelle che si trovano in Romagna. La primavera 2020 è dunque da considerarsi la più secca degli ultimi 70 anni, con un calo del 60% delle piogge, che si va ad aggiungere al calo delle precipitazioni invernali che aveva già fatto registrare un -30%.

Con riferimento alle registrazioni del pluviografo di Lugo e in relazione ai periodi di interesse agronomico, emerge che il valor medio della pioggia nel mese di maggio nel periodo 1993-2020 è pari a 60 mm. Rispetto a tale media, la piovosità del solo maggio 2020 è stata di 15,9 mm, ossia solamente del 26,5% del valore medio del medesimo periodo, calcolato sulla serie storica 1993-2020. Il valor medio della pioggia del periodo ottobre - maggio 1993-2020 è pari a 431 mm. Rispetto a tale media, la piovosità del periodo ottobre 2019 - maggio 2020 è pari a 242,7 mm, ovvero solo il 56% rispetto al valor medio della pioggia nel medesimo periodo, calcolato sempre sulla serie storica 1993-2020.

Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, per quanto riguarda la propria area di competenza, è quindi intervenuto nell'attività di fornitura di acqua per l'irrigazione già dal mese di febbraio (di norma la stagione irrigua "regolare" inizia a metà marzo e si conclude a fine ottobre) e con il passare dei giorni, delle settimane, dei mesi la richiesta è via via aumentata. Distribuzione che in pianura avviene attraverso tubazioni interrate in pressione o canali vettori a cielo aperto, attingendo dal Cer- Canale Emiliano Romagnolo, mentre in collina sfruttando l'acqua convogliata nei bacini d'accumulo interaziendali (i laghetti artificiali).

In dettaglio, per quanto riguarda la porzione di pianura della Romagna occidentale, sono già stati distribuiti circa 21 milioni di mc di acqua, il triplo rispetto al volume prelevato nel medesimo periodo dello scorso anno. Di questi

I più letti di oggi

1 La schianto è impressionante e non lascia scampo ad un 53enne: ennesima tragedia sulle strade

2 Colto da un malore fatale mentre guida: camionista perde la vita

3 Sciagura sul lavoro: perde la vita un operaio di 38 anni

4 Il caso era stato segnalato a "Chi l'ha visto?", trovata l'anziana allontanatasi da Milano

Oramai è chiaro e l' andamento stagionale di questi primi 5 mesi del 2020 ne è l' ulteriore conferma: dobbiamo abituarci a inverni con temperature medie superiori a quelle stagionali e soprattutto a situazioni siccitose (salvo poi verificarsi gelate improvvise e "bombe" d' acqua). Fattori che ovviamente si ripercuotono in maniera pericolosa sull' agricoltura, in particolar modo in aree fortemente rurali caratterizzate da coltivazioni intensive, e molto spesso idroesigenti, come quelle che si trovano in Romagna. La primavera 2020 è dunque da considerarsi la più secca degli ultimi 70 anni, con un calo del 60% delle piogge, che si va ad aggiungere al calo delle precipitazioni invernali che aveva già fatto registrare un -30%.Con riferimento alle registrazioni del pluviografo di Lugo e in relazione ai periodi di interesse agronomico, emerge che il valor medio della pioggia nel mese di maggio nel periodo 19932020 è pari a 60 mm. Rispetto a tale media, la piovosità del solo maggio 2020 è stata di 15,9 mm, ossia solamente del 26,5% del valore medio del medesimo periodo, calcolato sulla serie storica 19932020. Il valor medio della pioggia del periodo ottobre - maggio 19932020 è pari a 431 mm. Rispetto a tale media, la piovosità del periodo ottobre 2019 - maggio 2020 è pari a 242,7 mm, ovvero solo il 56% rispetto al valor medio della pioggia nel medesimo periodo, calcolato sempre sulla serie storica 19932020.Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, per quanto riguarda la propria area di competenza, è quindi intervenuto nell' attività di fornitura di acqua per l' irrigazione già dal mese di febbraio (di norma la stagione irrigua "regolare" inizia a metà marzo e si conclude a fine ottobre) e con il passare dei giorni, delle settimane, dei mesi la richiesta è via via aumentata. Distribuzione che in pianura avviene attraverso tubazioni interrate in pressione o canali vettori a cielo aperto, attingendo dal Cer- Canale Emiliano Romagnolo, mentre in collina sfruttando l' acqua convogliata nei bacini d' accumulo interaziendali (i laghetti artificiali).In dettaglio, per quanto riguarda la porzione di pianura della Romagna occidentale, sono già stati distribuiti circa 21 milioni di mc di acqua, il triplo rispetto al volume prelevato

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 3

nel medesimo periodo dello scorso anno. Di questi 21 milioni, oltre 4 milioni di mc sono stati immessi nelle reti interrate in pressione dalle centrali irrigue, un quantitativo quattro volte superiore rispetto al volume immesso in rete nel medesimo periodo dello scorso anno. I rimanenti 17 milioni sono stati distribuiti attraverso i canali. Per quanto riguarda la collina, invece, si segnala che gli invasi sono tutti attualmente pieni e in esercizio già dai primi giorni del mese di marzo. Se l' andamento stagionale proseguirà con queste scarse precipitazioni, da gennaio a maggio solamente 70 mm di pioggia, nei mesi di luglio e agosto potrebbero subentrare dei problemi, quando le portate dei corsi d' acqua torrentizi si ridurrà al minino, per poi probabilmente azzerarsi a causa della carenza di piogge del periodo primaverile. Ad aggi la capacità d' invaso complessiva è di circa 2 milioni di metri cubi grazie agli investimenti fatti dalle aziende agricole attraverso i fondi del Psr (Piano di Sviluppo Rurale) e attualmente sono aperti 8 cantieri per aumentare la capacità di oltre 1 milione di metri cubi."Nonostante le piogge di questi ultimi giorni i problemi legati alla siccità in agricoltura permangono. In questo contesto, il ruolo del Consorzio è sicuramente strategico per tutto il comparto agroalimentare del nostro territorio, perché stiamo sostenendo nel migliore dei modi le esigenze idriche delle aziende agricole, che diversamente rischierebbero di perdere le proprie produzioni rimaste, in alcuni casi anche già falcidiate da altre calamità naturali - sottolinea Alberto Asioli, presidente del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale -. L' indirizzo preso da anni dal Consorzio è quello di continuare a investire sulla realizzazione di reti idriche interrate in pressione in pianura e di bacini d' accumulo in collina. Ancora una volta mi preme anche sottolineare l' importanza del Cer, principale fonte di approvvigionamento idrico della nostra pianura, che riesce a rifornirci di acqua anche in periodi particolarmente siccitosi come questo".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Siccità, la primavera 2020 è la più secca dal 1950

Oramai è chiaro e l' andamento stagionale di questi primi 5 mesi del 2020 ne è l' ulteriore conferma: dobbiamo abituarci a inverni con temperature medie superiori a quelle stagionali e soprattutto a situazioni siccitose (salvo poi verificarsi gelate improvvise e "bombe" d' acqua). Fattori che ovviamente si ripercuotono in maniera pericolosa sull' agricoltura, in particolar modo in aree fortemente rurali caratterizzate da coltivazioni intensive, e molto spesso idroesigenti, come quelle che si trovano in Romagna. La primavera 2020 è dunque da considerarsi la più secca degli ultimi 70 anni, con un calo del 60% delle piogge, che si va ad aggiungere al calo delle precipitazioni invernali che aveva già fatto registrare un -30%. Con riferimento alle registrazioni del pluviografo di Lugo e in relazione ai periodi di interesse agronomico, emerge che il valor medio della pioggia nel mese di maggio nel periodo 19932020 è pari a 60 mm. Rispetto a tale media, la piovosità del solo maggio 2020 è stata di 15,9 mm, ossia solamente del 26,5% del valore medio del medesimo periodo, calcolato sulla serie storica 19932020 . Il valor medio della pioggia del periodo ottobre - maggio 19932020 è pari a 431 mm. Rispetto a tale media, la piovosità del periodo ottobre 2019 - maggio 2020 è pari a 242,7 mm, ovvero solo il 56 % rispetto al valor medio della pioggia nel medesimo periodo, calcolato sempre sulla serie storica 19932020. Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, per quanto riguarda la propria area di competenza, è quindi intervenuto nell' attività di fornitura di acqua per l' irrigazione già dal mese di febbraio (di norma la stagione irrigua "regolare" inizia a metà marzo e si conclude a fine ottobre) e con il passare dei giorni, delle settimane, dei mesi la richiesta è via via aumentata. Distribuzione che in pianura avviene attraverso tubazioni interrate in pressione o canali vettori a cielo aperto, attingendo dal CER - Canale Emiliano Romagnolo, mentre in collina sfruttando l' acqua convogliata nei bacini d' accumulo interaziendali (i laghetti artificiali). In dettaglio, per quanto riguarda la porzione di pianura della Romagna occidentale, sono già stati distribuiti circa 21 milioni di mc di acqua , il triplo rispetto al volume prelevato nel medesimo periodo dello scorso anno. Di questi 21 milioni, oltre 4 milioni di mc sono stati immessi nelle reti interrate in pressione dalle centrali irrigue, un quantitativo quattro volte superiore rispetto al volume immesso in rete nel medesimo periodo dello scorso anno. I rimanenti 17 milioni sono stati distribuiti attraverso i canali. Per quanto riguarda la collina, invece, si segnala che gli invasi sono tutti attualmente pieni e in esercizio già dai primi giorni del mese di marzo . Se l' andamento stagionale proseguirà con queste scarse precipitazioni, da gennaio a maggio solamente 70 mm di pioggia, nei

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

mesi di luglio e agosto potrebbero subentrare dei problemi, quando le portate dei corsi d' acqua torrentizi si ridurrà al minino, per poi probabilmente azzerarsi a causa della carenza di piogge del periodo primaverile. Ad aggi la capacità d' invaso complessiva è di circa 2 milioni di metri cubi grazie agli investimenti fatti dalle aziende agricole attraverso i fondi del PSR (Piano di Sviluppo Rurale) e attualmente sono aperti 8 cantieri per aumentare la capacità di oltre 1 milione di metri cubi. « Nonostante le piogge di questi ultimi giorni i problemi legati alla siccità in agricoltura permangono. In questo contesto, il ruolo del Consorzio è sicuramente strategico per tutto il comparto agroalimentare del nostro territorio, perché stiamo sostenendo nel migliore dei modi le esigenze idriche delle aziende agricole, che diversamente rischierebbero di perdere le proprie produzioni rimaste, in alcuni casi anche già falcidiate da altre calamità naturali - sottolinea Alberto Asioli, Presidente del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale -. L' indirizzo preso da anni dal Consorzio è quello di continuare a investire sulla realizzazione di reti idriche interrate in pressione in pianura e di bacini d' accumulo in collina. Ancora una volta mi preme anche sottolineare l' importanza del CER, principale fonte di approvvigionamento idrico della nostra pianura, che riesce a rifornirci di acqua anche in periodi particolarmente siccitosi come questo ».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Torricella: la Bonifica Parmense pone in sicurezza strada Padana e il cavo Divisorio

Intervento complessivo da 100 mila euro realizzato in sinergia tra il Consorzio e il Comune di Sissa Trecasali per garantire una importante via d' accesso ad aziende agricole e attività produttive del territorio

PARMATODAY Green

Green

Torricella: la Bonifica Parmense pone in sicurezza strada Padana e il cavo Divisorio

Intervento complessivo da 100 mila euro realizzato in sinergia tra il Consorzio e il Comune di Sissa Trecasali per garantire una importante via d'accesso ad aziende agricole e attività produttive del territorio

Redazione

08 GIUGNO 2020 13:18

Garantire l'adeguata percorribilità e la sicurezza di un'importante via d'accesso ad aziende agricole ed impianti industriali del territorio: con questo obiettivo il **Consorzio della Bonifica Parmense** ha portato a termine - in stretta sinergia con l'**Amministrazione Comunale di Sissa Trecasali** - un capillare intervento di sistemazione idrogeologica sulla **Strada Padana** e sul **cavo Divisorio** in località Torricella.

I lavori sono stati realizzati lungo l'arteria viaria che si estende per un chilometro dal bivio di strada di Torricella e strada Gramigna in direzione Est verso località Coltaro: un tratto in cui la strada si snoda parallelamente al cavo Divisorio diventando la via d'accesso ad aziende agricole e attività produttive.

L'importo complessivo dell'intervento è stato di **100 mila euro**, equamente suddiviso tra i due enti: il Comune di Sissa Trecasali ha finanziato l'intervento lungo strada Padana, mentre i fondi per lavori relativi al Cavo Divisorio sono stati stanziati dal Consorzio della Bonifica Parmense.

I più letti di oggi

1 L'Emilia-Romagna "corridoio verde" d'Italia: 4,5 milioni di nuovi alberi in 5 anni, uno per ogni abitante

2 Torricella: la Bonifica Parmense pone in sicurezza strada Padana e il cavo Divisorio

Garantire l' adeguata percorribilità e la sicurezza di un' importante via d' accesso ad aziende agricole ed impianti industriali del territorio: con questo obiettivo il Consorzio della Bonifica Parmense ha portato a termine - in stretta sinergia con l' Amministrazione Comunale di Sissa Trecasali - un capillare intervento di sistemazione idrogeologica sulla Strada Padana e sul cavo Divisorio in località Torricella.I lavori sono stati realizzati lungo l' arteria viaria che si estende per un chilometro dal bivio di strada di Torricella e strada Gramigna in direzione Est verso località Coltaro: un tratto in cui la strada si snoda parallelamente al cavo Divisorio diventando la via d' accesso ad aziende agricole e attività produttive.L' importo complessivo dell' intervento è stato di 100 mila euro , equamente suddiviso tra i due enti: il Comune di Sissa Trecasali ha finanziato l' intervento lungo strada Padana, mentre i fondi per lavori relativi al Cavo Divisorio sono stati stanziati dal Consorzio della Bonifica Parmense. Strada Padana era in condizioni non ottimali: il cedimento della struttura stradale ne aveva ridotto drasticamente le condizioni di sicurezza per il passaggio dei veicoli e dei mezzi d' opera che la percorrono per raggiugere gli opifici industriali e le aziende agricole limitrofe; il frequente passaggio dei mezzi pesanti ha causato movimenti franosi sulla sponda sinistra del cavo Divisorio - il canale di bonifica che si trova nei pressi di Strada Padana - impedendo il corretto deflusso delle acque.I tecnici dell' ente hanno dunque inizialmente provveduto all' espurgo e alla risagomatura del canale e al consolidamento delle sponde con l' utilizzo di pali di castagno. In un secondo momento è stata realizzata una pista di servizio in terreno vegetale della larghezza di 3 metri per evitare l' avvicinamento dei mezzi pesanti al ciglio del canale e consentire il transito in sicurezza dei mezzi d' opera consortili impiegati nelle operazioni di manutenzione del cavo Divisorio.La realizzazione di un nuovo cassonetto stradale in ghiaia - dallo spessore di 50 centimetri -incrementa la capacità portante della fondazione e restituisce una struttura solida, impedendo la formazione di avvallamenti. L' intervento si è concluso con il livellamento della

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

carreggiata. "L' intervento, condiviso con il Comune di Sissa Trecasali - spiega il presidente del Consorzio della Bonifica Parmense Luigi Spinazzi - rappresenta un valido esempio di collaborazione tra Enti fornendo una duplice risposta alle criticità: la sistemazione idraulica del cavo Divisorio, realizzata dai tecnici del nostro Consorzio, riduce notevolmente il rischio di collasso delle sponde; e la messa in sicurezza della strada Padana garantisce, con l' allontanamento della carreggiata dal canale, una viabilità più sicura e sostenibile". "Sono molto soddisfatto del risultato ottenuto dall' intervento - sottolinea il sindaco di Sissa Trecasali Nicola Bernardi - . L' allontanamento della carreggiata dal canale e il rifacimento del fondo stradale consentono la messa in sicurezza di questa importante arteria viaria. Ringrazio il Consorzio della Bonifica Parmense e le ditte che hanno collaborato alla piena riuscita dei lavori".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Consorzi di Bonifica

Naviglio, soldi per fortificare gli argini

Stanziati dalla Protezione civile 130mila euro per mettere in sicurezza le sponde del canale dopo i recenti smottamenti

MARTEDÌ — 9 GIUGNO 2020 - IL RESTO DEL CARLINO 17

COPPARO E CODIGORO

Naviglio, soldi per fortificare gli argini

Stanziati dalla Protezione civile 130mila euro per mettere in sicurezza le sponde del canale dopo i recenti smottamenti

COPPARO

La manutenzione del canale Naviglio a Coccanile è una priorità, a causa delle frane che stanno mettendo a rischio la tenuta degli argini e i problemi di sicurezza per le abitazioni che si affacciano sul corso d'acqua. E, in questo contesto, sono importanti i fondi per gli interventi urgenti stanziati dalla Protezione civile dopo gli eventi meteorologici di novembre scorso. In favore del Comune di Copparo stanziati complessivamente 130mila euro per due opere di ripresa frane: 75mila euro saranno impiegati per far fronte alle frane sul canale Naviglio a lato della via Ariosto, e 55mila euro per l'intervento a lato di via Boccati. I progetti sono di competenza del Consorzio di Bonifica di Pianura di Ferrara: le procedure di affidamento sono attualmente in corso e si prevede di dare inizio ai lavori al termine della stagione irrigua attualmente in corso, indicativamente in autunno.

La situazione dopo la recente frana di una sponda del canale Naviglio a Coccanile.

L'accordo di durata decennale regolamenta l'esecuzione dei lavori e la ripartizione della spesa, in egual misura per l'esecuzione delle opere necessarie a ripristinare la scarpata del canale, delle condizioni della strada, riportandolo alle condizioni antecedenti alla frana, e per il recupero di eventuali infrastrutture in concessione. Come previsto nella convenzione, i costi saranno concordarti attraverso apposita perizia, da elaborare in occasione dei singoli episodi. Un iter, quello della sottoscrizione della perizia, che non sarà in vigore in caso di pericolo incombente per l'incolumità delle persone o di grave dissesto che pregiudichi gravemente la funzionalità del canale o della strada. In quel malaugurato caso si applicheranno le norme vigenti in materia di lavori di somma urgenza: in particolare verranno immediatamente adottate le misure di emergenza, dato tempestivo avvio ai lavori e reperite anche in via straordinaria le risorse. Una convenzione che, come sottolineato dall'assessore ai Lavori pubblici Cristiano Pirani, era particolarmente attesa per dare risposta alle problematiche lungo il canale Naviglio a lato della via Ariosto e 55mila per l'intervento a lato di via Boccati

RIPARTIZIONE

Il Comune avrà a disposizione 75mila euro per la zona a lato di via Ariosto e 55mila per l'intervento a lato di via Boccati

Valeria Franzoni

INCIDENTE SULLA ROMEA

Scontro fra 3 camion Traffico in tilt

La Statale è rimasta chiusa da mezzogiorno fino quasi alle 15. Rilievi della Stradale

MESOLA

La strada statale Romea è rimasta chiusa al traffico per quasi tre ore a seguito di incidente accaduto ieri, spettacolare, ma per fortuna senza feriti. Si è trattato di uno scontro tra tre camion proprio all'altezza di Mesola. L'incidente è accaduto intorno a mezzogiorno nella corsia in direzione Ravenna, al chilometro 55+700. Sul luogo per i rilievi sono intervenuti gli agenti della polizia stradale del distaccamento di codigoro. La Statale Romea è rimasta chiusa a senso unico alternato dalle 12 alle 14.50, per permettere le operazioni di soccorso e di rimozione dei mezzi incidentati.

Pagnoni: «La rinegoziazione dei mutui serve ora»

Il sindaco spiega il motivo della scelta, dopo i malumori del Pd: «Visto il periodo c'è bisogno di maggior respiro»

COPPARO

Avere a disposizione risorse, da poter spendere subito a sostegno del territorio. È questa la motivazione che ha indotto l'amministrazione comunale coopparese a rinegoziare i mutui con la Cassa Depositi e Prestiti. Ad affermarlo è il sindaco Fabrizio Pagnoni, (**foto**) che replica alle perplessità manifestate dai consiglieri del Pd: «L'aumento dei tempi di ammortamento dei mutui determina immediati benefici – afferma –. E francamente non riesco a pensare a un periodo migliore di un'emergenza sanitaria mondiale, che produrrà profonde ricadute sul tessuto economico e sociale, per avere a disposizione risorse da poter spendere subito a sostegno del territorio. Come utilizzerli? Gli abbattimenti dell'Imu su immobili C01 e C03 già deliberati necessitano di una copertura. Come un eventuale prolungamento della sospensione del canone di occupazione suolo pubblico oltre ottobre». Nell'elenco, Pagnoni inserisce anche i maggiori costi per la ripertura delle scuole a settembre, «a partire dalla sanificazione degli ambienti, e per i servizi forniti in sicurezza. Affrontare la quotidianità comporterà spese importanti. Oltre a ciò sarà indispensabile individuare misure di ripresa, che stiamo definendo anche attraverso i tavoli dell'economia e gli incontri con gli esercenti». Quanto al tema degli investimenti, il sindaco conferma la necessità di accendere nuovi mutui, «perché in precedenza non si è investito abbastanza e tante opere non sono più rimandabili: una su tutte la manutenzione delle strade. L'"auspicio" di lasciare il Comune più indebitato sta a significare che ci auguriamo di fare i numerosi investimenti di cui il territorio ha bisogno. Chiaramente si tratta di un indebitamento responsabile, mai fuori controllo».

v.f.

Abbazia di Pomposa Strada di accesso sistemata dal Comune

Soddisfatto un ristoratore «Domenica scorsa una nostra cliente disabile non aveva potuto accedervi»

CODIGORO

Ieri mattina il Comune di Codigoro ha provveduto a sistemare la strada sterrata di accesso all'abbazia di Pomposa depositandovi dello stabilizzato. Un intervento importante per consentire, senza rischi, l'accesso al millenario complesso abbaziale avvalorato dal fatto che domenica scorsa «una nostra cliente disabile, non aveva potuto accedere al complesso Pomposiano con i propri mezzi perché l'accesso era stato bloccato sia in entrata che in uscita da due bidoni dell'immondizia. Le aveva suggerito di percorrere la strada sterrata, quella oggetto della sistemazione di ieri – dice soddisfatto Luca Agnelli titolare della pasticceria ristorante La Cueva – adiacente ai bagni pubblici e di entrare nel nostro parcheggio privato ma, non è stato possibile per le condizioni disastrate della strada. Grazie al comune per questa attenzione che aiuta chi vuole ripartire mettendosi a disposizione dei residenti e dei turisti, per una nuova ripresa».

I progetti sono di competenza del Consorzio di Bonifica di Pianura di Ferrara: le procedure di affidamento sono attualmente in corso e si prevede di dare inizio ai lavori al termine della stagione irrigua attualmente in corso, indicativamente in autunno.

Oltre a queste opere sono previsti un intervento di rivestimento del canale per 300mila euro, completamente a carico del Consorzio; la ristrutturazione della chiavica per 250mila euro, sempre con oneri al 100% a carico del Consorzio, e la ripresa della frana via Ariosto in concomitanza con la strada bianca per 50mila euro, ripartiti equamente fra Comune e Consorzio, con inizio dei lavori che verrà preventivamente concordato con gli agricoltori. Funzionale a questa tipologia di interventi è la convenzione tra i due enti per l'esecuzione di lavori di ripresa delle frane spondali di canali di bonifica in fregio a strade comunali, già ratificata in Consiglio comunale lo scorso 25 maggio.

L'accordo di durata decennale regolamenta l'esecuzione dei lavori e la ripartizione della spesa, in egual misura per l'esecuzione delle opere necessarie a ripristinare la scarpata del canale, delle condizioni della strada, riportandolo alle condizioni antecedenti alla frana, e per il recupero di eventuali infrastrutture in concessione. Come previsto nella convenzione, i costi saranno concordarti attraverso apposita perizia, da elaborare in occasione dei singoli episodi. Un iter, quello della sottoscrizione della perizia, che non sarà in vigore in caso di pericolo incombente per l'incolumità delle persone o di grave dissesto che pregiudichi gravemente la funzionalità del canale o della strada.

In quel malaugurato caso si applicheranno le norme vigenti in materia di lavori di somma urgenza: in particolare verranno immediatamente adottate le misure di emergenza, dato tempestivo avvio ai lavori e reperite anche in via straordinaria le risorse. Una convenzione che, come sottolineato dall'assessore ai Lavori pubblici Cristiano Pirani, era particolarmente attesa per dare risposta alle problematiche lungo il

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

canale Naviglio.
Valerio Franzoni © RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Nella Romagna Occidentale già distribuiti oltre 21 milioni di mc di acqua irrigua, il triplo rispetto al volume prelevato nel medesimo periodo dello scorso anno

CONSORZIO DI BONIFICA
della romagna occidentale

Nella Romagna Occidentale già distribuiti oltre 21 milioni di mc di acqua irrigua, il triplo rispetto al volume prelevato nel medesimo periodo dello scorso anno

Nel mese di maggio, in pianura solo 15,9 mm di pioggia, ossia il 26,5% del valore medio del medesimo periodo calcolato sulla serie storica 1993-2020. La primavera 2020 è la più secca dal 1950

Oramai è chiaro e l'andamento stagionale di questi primi 5 mesi del 2020 ne è l'ulteriore conferma: dobbiamo abituarci a inverni con temperature medie superiori a quelle stagionali e soprattutto a situazioni siccitose (salvo poi verificarsi gelate improvvise e "bombe" d'acqua).
Fattori che ovviamente si ripercuotono in maniera pericolosa sull'agricoltura, in particolar modo in aree fortemente rurali caratterizzate da coltivazioni intensive, e molto spesso idroesigenti, come quelle che si trovano in Romagna. La primavera 2020 è dunque da considerarsi la più secca degli ultimi 70 anni, con un calo del 60% delle piogge, che si va ad aggiungere al calo delle precipitazioni invernali che aveva già fatto registrare un -30%.
Con riferimento alle **registrazioni del pluviografo di Lugo** e in relazione ai periodi di interesse agronomico, emerge che il valor medio della pioggia nel mese di maggio nel periodo 19932020 è pari a 60 mm. Rispetto a tale media, **la piovosità del solo maggio 2020 è stata di 15,9 mm, ossia solamente del 26,5% del valore medio del medesimo periodo, calcolato sulla serie storica 19932020.**
Il valor medio della pioggia del periodo ottobre - maggio 19932020 è pari a 431 mm. Rispetto a tale media, **la piovosità del periodo ottobre 2019 - maggio 2020 è pari a 242,7 mm, ovvero solo il 56 % rispetto al valor medio della pioggia nel medesimo periodo, calcolato sempre sulla serie storica 19932020.**

Il **Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale,** per quanto riguarda la propria area di competenza, è quindi intervenuto nell'attività di **fornitura di acqua per l'irrigazione già dal mese di febbraio** (di norma la stagione irrigua "regolare" inizia a metà marzo e si conclude a fine ottobre) e con il passare dei giorni, delle settimane, dei mesi la richiesta è via via aumentata.
Distribuzione che in pianura avviene attraverso tubazioni interrate in pressione o canali vettori a cielo aperto, attingendo dal CER – Canale Emiliano Romagnolo, mentre in collina sfruttando l'acqua convogliata nei bacini d'accumulo interaziendali (i laghetti artificiali).

In dettaglio, **per quanto riguarda la porzione di pianura della Romagna occidentale, sono già stati distribuiti circa 21 milioni di mc di acqua,** il triplo rispetto al volume prelevato nel medesimo periodo dello scorso anno. Di questi 21 milioni, oltre 4 milioni di mc sono stati immessi nelle reti interrate in pressione dalle centrali irrigue, un quantitativo quattro volte superiore rispetto al volume immesso in rete nel medesimo periodo dello scorso anno. I rimanenti 17 milioni sono stati distribuiti attraverso i canali.

Per quanto riguarda la collina, invece, si segnala che gli invasi sono tutti attualmente pieni e in esercizio già dai primi giorni del mese di marzo. Se l'andamento stagionale proseguirà con queste scarse precipitazioni, da gennaio a maggio solamente 70 mm di pioggia, nei mesi di luglio e agosto potrebbero subentrare dei problemi, quando le portate dei corsi d'acqua torrentizi si ridurrà al minino, per poi probabilmente azzerarsi a causa della carenza di piogge del periodo primaverile.

Nella Romagna Occidentale già distribuiti oltre 21 milioni di mc di acqua irrigua, il triplo rispetto al volume prelevato nel medesimo periodo dello scorso anno Nel mese di maggio, in pianura solo 15,9 mm di pioggia, ossia il 26,5% del valore medio del medesimo periodo calcolato sulla serie storica 1993-2020. La primavera 2020 è la più secca dal 1950 Oramai è chiaro e l'andamento stagionale di questi primi 5 mesi del 2020 ne è l'ulteriore conferma: dobbiamo abituarci a inverni con temperature medie superiori a quelle stagionali e soprattutto a situazioni siccitose (salvo poi verificarsi gelate improvvise e bombe d'acqua). Fattori che ovviamente si ripercuotono in maniera pericolosa sull'agricoltura, in particolar modo in aree fortemente rurali caratterizzate da coltivazioni intensive, e molto spesso idroesigenti, come quelle che si trovano in Romagna. La primavera 2020 è dunque da considerarsi la più secca degli ultimi 70 anni, con un calo del 60% delle piogge, che si va ad aggiungere al calo delle precipitazioni invernali che aveva già fatto registrare un -30%. Con riferimento alle registrazioni del pluviografo di Lugo e in relazione ai periodi di interesse agronomico, emerge che il valor medio della pioggia nel mese di maggio nel periodo 19932020 è pari a 60 mm. Rispetto a tale media, la piovosità del solo maggio 2020 è stata di 15,9 mm, ossia solamente del 26,5% del valore medio del medesimo periodo, calcolato sulla serie storica 19932020. Il valor medio della pioggia del periodo ottobre - maggio 19932020 è pari a 431 mm. Rispetto a tale media, la piovosità del periodo ottobre 2019 - maggio 2020 è pari a 242,7 mm, ovvero solo il 56 % rispetto al valor medio della pioggia nel medesimo periodo, calcolato sempre sulla serie storica 19932020. Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, per quanto riguarda la propria area di competenza, è quindi intervenuto nell'attività di fornitura di acqua per l'irrigazione già dal mese di febbraio (di norma la stagione irrigua regolare inizia a metà marzo e si conclude a fine ottobre) e con il passare dei giorni, delle settimane, dei mesi la richiesta è via via aumentata. Distribuzione che in pianura avviene attraverso tubazioni interrate in pressione o canali vettori a cielo aperto, attingendo dal CER Canale Emiliano Romagnolo, mentre in collina sfruttando l'acqua convogliata nei bacini d'accumulo interaziendali (i laghetti artificiali). In dettaglio, per quanto riguarda la porzione di pianura della Romagna occidentale, sono già stati distribuiti circa 21 milioni di mc di acqua, il triplo rispetto al volume prelevato nel medesimo periodo dello scorso anno. Di questi 21 milioni, oltre 4 milioni di mc sono stati immessi nelle reti interrate in pressione dalle centrali irrigue, un

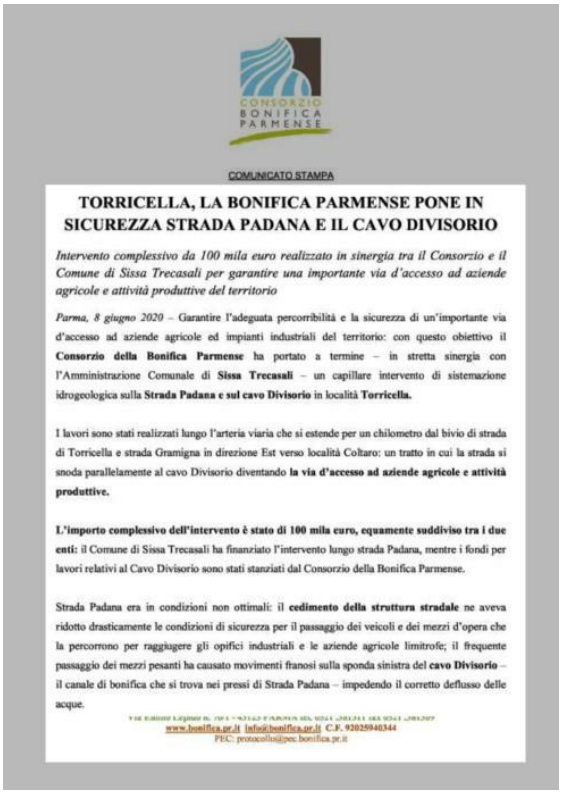
-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

quantitativo quattro volte superiore rispetto al volume immesso in rete nel medesimo periodo dello scorso anno. I rimanenti 17 milioni sono stati distribuiti attraverso i canali. Per quanto riguarda la collina, invece, si segnala che gli invasi sono tutti attualmente pieni e in esercizio già dai primi giorni del mese di marzo. Se l'andamento stagionale proseguirà con queste scarse precipitazioni, da gennaio a maggio solamente 70 mm di pioggia, nei mesi di luglio e agosto potrebbero subentrare dei problemi, quando le portate dei corsi d'acqua torrentizi si ridurrà al minino, per poi probabilmente azzerarsi a causa della carenza di piogge del periodo primaverile. Ad aggi la capacità d'invaso complessiva è di circa 2 milioni di metri cubi grazie agli investimenti fatti dalle aziende agricole attraverso i fondi del PSR (Piano di Sviluppo Rurale) e attualmente sono aperti 8 cantieri per aumentare la capacità di oltre 1 milione di metri cubi. «Nonostante le piogge di questi ultimi giorni i problemi legati alla siccità in agricoltura permangono. In questo contesto, il ruolo del Consorzio è sicuramente strategico per tutto il comparto agroalimentare del nostro territorio, perché stiamo sostenendo nel migliore dei modi le esigenze idriche delle aziende agricole, che diversamente rischierebbero di perdere le proprie produzioni rimaste, in alcuni casi anche già falcidiate da altre calamità naturali sottolinea Alberto Asioli, Presidente del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale -. L'indirizzo preso da anni dal Consorzio è quello di continuare a investire sulla realizzazione di reti idriche interrate in pressione in pianura e di bacini d'accumulo in collina. Ancora una volta mi preme anche sottolineare l'importanza del CER, principale fonte di approvvigionamento idrico della nostra pianura, che riesce a rifornirci di acqua anche in periodi particolarmente siccitosi come questo». Ufficio stampa Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale: Pierluigi Papi, tel. 338 3648766 info@pierluigipapi.com

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

TORRICELLA, LA BONIFICA PARMENSE PONE IN SICUREZZA STRADA PADANA E IL CAVO DIVISORIO



COMUNICATO STAMPA

TORRICELLA, LA BONIFICA PARMENSE PONE IN SICUREZZA STRADA PADANA E IL CAVO DIVISORIO

Intervento complessivo da 100 mila euro realizzato in sinergia tra il Consorzio e il Comune di Sissa Trecasali per garantire una importante via d'accesso ad aziende agricole e attività produttive del territorio

Parma, 8 giugno 2020 – Garantire l'adeguata percorribilità e la sicurezza di un'importante via d'accesso ad aziende agricole ed impianti industriali del territorio: con questo obiettivo il **Consorzio della Bonifica Parmense** ha portato a termine – in stretta sinergia con l'Amministrazione Comunale di **Sissa Trecasali** – un capillare intervento di sistemazione idrogeologica sulla **Strada Padana e sul cavo Divisorio** in località **Torricella.**

I lavori sono stati realizzati lungo l'arteria viaria che si estende per un chilometro dal bivio di strada di Torricella e strada Gramigna in direzione Est verso località Coltaro: un tratto in cui la strada si snoda parallelamente al cavo Divisorio diventando **la via d'accesso ad aziende agricole e attività produttive.**

L'importo complessivo dell'intervento è stato di 100 mila euro, equamente suddiviso tra i due enti: il Comune di Sissa Trecasali ha finanziato l'intervento lungo strada Padana, mentre i fondi per lavori relativi al Cavo Divisorio sono stati stanziati dal Consorzio della Bonifica Parmense.

Strada Padana era in condizioni non ottimali: il **cedimento della struttura stradale** ne aveva ridotto drasticamente le condizioni di sicurezza per il passaggio dei veicoli e dei mezzi d'opera che la percorrono per raggiugere gli opifici industriali e le aziende agricole limitrofe; il frequente passaggio dei mezzi pesanti ha causato movimenti franosi sulla sponda sinistra del **cavo Divisorio** – il canale di bonifica che si trova nei pressi di Strada Padana – impedendo il corretto deflusso delle acque.

www.bonifica.pr.it | info@bonifica.pr.it C.F. 92025940344
PEC: protocollo@pec.bonifica.pr.it

COMUNICATO STAMPA TORRICELLA, LA BONIFICA PARMENSE PONE IN SICUREZZA STRADA PADANA E IL CAVO DIVISORIO Intervento complessivo da 100 mila euro realizzato in sinergia tra il Consorzio e il Comune di Sissa Trecasali per garantire una importante via d'accesso ad aziende agricole e attività produttive del territorio Parma, 8 giugno 2020 Garantire l'adeguata percorribilità e la sicurezza di un'importante via d'accesso ad aziende agricole ed impianti industriali del territorio: con questo obiettivo il Consorzio della Bonifica Parmense ha portato a termine in stretta sinergia con l'Amministrazione Comunale di Sissa Trecasali un capillare intervento di sistemazione idrogeologica sulla Strada Padana e sul cavo Divisorio in località Torricella. I lavori sono stati realizzati lungo l'arteria viaria che si estende per un chilometro dal bivio di strada di Torricella e strada Gramigna in direzione Est verso località Coltaro: un tratto in cui la strada si snoda parallelamente al cavo Divisorio diventando la via d'accesso ad aziende agricole e attività produttive. L'importo complessivo dell'intervento è stato di 100 mila euro, equamente suddiviso tra i due enti: il Comune di Sissa Trecasali ha finanziato l'intervento lungo strada Padana, mentre i fondi per lavori relativi al Cavo Divisorio sono stati stanziati dal Consorzio della Bonifica Parmense. Strada Padana era in condizioni non ottimali: il cedimento della struttura stradale ne aveva ridotto drasticamente le condizioni di sicurezza per il passaggio dei veicoli e dei mezzi d'opera che la percorrono per raggiugere gli opifici industriali e le aziende agricole limitrofe; il frequente passaggio dei mezzi pesanti ha causato movimenti franosi sulla sponda sinistra del cavo Divisorio il canale di bonifica che si trova nei pressi di Strada Padana impedendo il corretto deflusso delle acque. I tecnici dell'ente hanno dunque inizialmente provveduto all'espurgo e alla risagomatura del canale e al consolidamento delle sponde con l'utilizzo di pali di castagno. In un secondo momento è stata realizzata una pista di servizio in terreno vegetale della larghezza di 3 metri per evitare l'avvicinamento dei mezzi pesanti al ciglio del canale e consentire il transito in sicurezza dei mezzi d'opera consortili impiegati nelle operazioni di manutenzione del cavo Divisorio. La realizzazione di un nuovo cassonetto stradale in ghiaia dallo spessore di 50 centimetri incrementa la capacità portante della fondazione e restituisce una struttura solida, impedendo la formazione di avvallamenti. L'intervento si è concluso con il livellamento della carreggiata. L'intervento, condiviso con il Comune di Sissa Trecasali spiega il presidente del Consorzio della Bonifica Parmense Luigi Spinazzi rappresenta un valido esempio di collaborazione tra Enti fornendo una duplice risposta alle criticità: la sistemazione idraulica del cavo Divisorio, realizzata dai tecnici del nostro Consorzio, riduce notevolmente il rischio di collasso delle sponde; e la messa in

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

sicurezza della strada Padana garantisce, con l'allontanamento della carreggiata dal canale, una viabilità più sicura e sostenibile. Sono molto soddisfatto del risultato ottenuto dall'intervento sottolinea il sindaco di Sissa Trecasali Nicola Bernardi . L'allontanamento della carreggiata dal canale e il rifacimento del fondo stradale consentono la messa in sicurezza di questa importante arteria viaria. Ringrazio il Consorzio della Bonifica Parmense e le ditte che hanno collaborato alla piena riuscita dei lavori. Ufficio Stampa & Rapporti con i Media CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gragnano, lavori di riqualificazione della rete acquedottistica da parte di Ireti

Ancora interdetta via Caselle per l' esecuzione di lavori di riqualificazione della rete acquedottistica da parte di Ireti: si tratta di un nuovo stralcio di lavori non previsto inizialmente

IL PIACENZA Attualità

Attualità / Gragnano Trebbiense

Gragnano, lavori di riqualificazione della rete acquedottistica da parte di Ireti

Ancora interdetta via Caselle per l'esecuzione di lavori di riqualificazione della rete acquedottistica da parte di Ireti: si tratta di un nuovo stralcio di lavori non previsto inizialmente

Redazione

I più letti di oggi

Hai dubbi per le detrazioni sul tuo 730?

A Gragnano Trebbiense, è ancora interdetta via Caselle per l'esecuzione di lavori di riqualificazione della rete acquedottistica da parte di Ireti. Si tratta di un nuovo stralcio di lavori non previsto inizialmente.

«Come è noto, l'acquedotto di Gragnano è stato oggetto recentemente di un importante intervento di riqualificazione e, contemporaneamente, è stata posata la fognatura in un lungo tratto tra il capoluogo e la frazione di Campremoldo Sopra» spiega il sindaco Patrizia Calza. «Nel corso dell'esecuzione dei lavori, che hanno subito anche una sospensione a causa della serrata determinata dalla pandemia, si è valutata la possibilità di utilizzare i risparmi di risorse sul primo cantiere per intervenire su un ulteriore tratto che collega il precedente oggetto di lavori con via Roma, esattamente in un punto antistante il Municipio e pure recentemente interessato da un ulteriore e diverso intervento, svolto sulla base di uno studio complessivo di distrettualizzazione e gestione delle pressioni con il quale Ireti potrà monitorare e controllare in remoto le portate distribuite nella rete acquedotto nonché di impostare un controllo più efficiente del sistema idrico ed un maggiore monitoraggio puntuale delle perdite idriche».

A Gragnano Trebbiense, è ancora interdetta via Caselle per l' esecuzione di lavori di riqualificazione della rete acquedottistica da parte di Ireti. Si tratta di un nuovo stralcio di lavori non previsto inizialmente. «Come è noto, l' acquedotto di Gragnano è stato oggetto recentemente di un importante intervento di riqualificazione e, contemporaneamente, è stata posata la fognatura in un lungo tratto tra il capoluogo e la frazione di Campremoldo Sopra» spiega il sindaco Patrizia Calza. «Nel corso dell' esecuzione dei lavori, che hanno subito anche una sospensione a causa della serrata determinata dalla pandemia, si è valutata la possibilità di utilizzare i risparmi di risorse sul primo cantiere per intervenire su un ulteriore tratto che collega il precedente oggetto di lavori con via Roma, esattamente in un punto antistante il Municipio e pure recentemente interessato da un ulteriore e diverso intervento, svolto sulla base di uno studio complessivo di distrettualizzazione e gestione delle pressioni con il quale Ireti potrà monitorare e controllare in remoto le portate distribuite nella rete acquedotto nonché di impostare un controllo più efficiente del sistema idrico ed un maggiore monitoraggio puntuale delle perdite idriche». Nel tratto di via Caselle, dove ora si sta svolgendo il cantiere, erano posizionati diversi tubi, vetusti e con allacci collegati a tubi diversi: una situazione che ha determinato spesso rotture, disagi e necessità di manutenzione. «Con questo ulteriore lavoro si può davvero affermare che il nostro comune è stato oggetto di un importante intervento impiantistico che permetterà di razionalizzare e potenziare il sistema idrico integrato del territorio comunale. La posa delle nuove tubazioni interrate garantirà durabilità, affidabilità dei materiali e omogeneità con gli impianti esistenti: la nuova rete di distribuzione di acquedotto porterà anche notevoli vantaggi quali la riduzione degli sprechi idrici causati dalle perdite ed un servizio migliore alle utenze servite», commenta l' assessore ai Lavori Pubblici Schiavi. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Play Replay Play Replay Pausa Disattiva audio Disattiva audio Disattiva audio Attiva audio Indietro di 10 secondi Avanti di

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

10 secondi Spot Attiva schermo intero Disattiva schermo intero Skip Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante , dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti , dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gragnano, proseguono i lavori alla rete idrica in via Caselle

Menù Comuni Servizi Cerca Seguici su Accedi

PiacenzaSera.it

ALTRE NEWS

Gragnano, proseguono i lavori alla rete idrica in via Caselle

di Redazione - 08 Giugno 2020 - 9:42 Commenta Stampa Invia notizia 2 min

Più informazioni su: lavori in corso rete idrica gragnano trebbiense

Via Caselle (Gragnano)

Per l'esecuzione di lavori di riqualificazione della rete acquedottistica, da parte di Ireti, a Gragnano Trebbiense (Piacenza) è ancora interdetta via Caselle.

"Si tratta – spiega il sindaco Patrizia Calza – di un nuovo stralcio di lavori non previsto inizialmente. Come è noto – aggiunge – l'acquedotto di Gragnano Trebbiense è stato oggetto recentemente di un importante intervento di riqualificazione e, contemporaneamente, è stata posata la fognatura in un lungo tratto tra il capoluogo e la frazione di Campremoldo Sopra. Nel corso dell'esecuzione dei lavori – informa il primo cittadino – che hanno subito anche una sospensione a causa della serrata determinata dalla pandemia, si è valutata la possibilità di utilizzare i risparmi di risorse sul primo cantiere per intervenire su un ulteriore tratto che collega il precedente oggetto di lavori con via Roma, esattamente in un punto antistante il Municipio, e pure recentemente interessato da un ulteriore e diverso intervento svolto sulla base di uno studio complessivo di distrettualizzazione e gestione delle pressioni, con il quale Ireti potrà monitorare e controllare in remoto le portate distribuite nella rete acquedotto, nonché di impostare un controllo più efficiente del sistema idrico ed un maggiore monitoraggio puntuale delle perdite idriche".

"Nel tratto di via Caselle dove ora si sta svolgendo il cantiere – aggiunge Calza – erano posizionati diversi tubi, oltretutto vetusti, e allacci collegati a tubi diversi: una situazione che ha determinato

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

PSmeteo Previsioni

Piacenza 23°C 15°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ

ALTRE NEWS

Inizio di settimana instabile, piogge e temporali previsioni

Commenta

PSlettere Tutte le lettere

"Nel quartiere Roma aria migliore: più sicurezza e tranquillità"

"Forza ragazzi, non siete soli!". La lettera ai vigili del fuoco

"E' genitore chi educa e ama. Non esiste una educazione contro natura"

INVIA UNA LETTERA

Per l'esecuzione di lavori di riqualificazione della rete acquedottistica, da parte di Ireti, a Gragnano Trebbiense (Piacenza) è ancora interdetta via Caselle. Si tratta - spiega il sindaco Patrizia Calza - di un nuovo stralcio di lavori non previsto inizialmente. Come è noto - aggiunge - l' acquedotto di Gragnano Trebbiense è stato oggetto recentemente di un importante intervento di riqualificazione e, contemporaneamente, è stata posata la fognatura in un lungo tratto tra il capoluogo e la frazione di Campremoldo Sopra. Nel corso dell' esecuzione dei lavori - informa il primo cittadino - che hanno subito anche una sospensione a causa della serrata determinata dalla pandemia, si è valutata la possibilità di utilizzare i risparmi di risorse sul primo cantiere per intervenire su un ulteriore tratto che collega il precedente oggetto di lavori con via Roma, esattamente in un punto antistante il Municipio, e pure recentemente interessato da un ulteriore e diverso intervento svolto sulla base di uno studio complessivo di distrettualizzazione e gestione delle pressioni, con il quale Ireti potrà monitorare e controllare in remoto le portate distribuite nella rete acquedotto, nonché di impostare un controllo più efficiente del sistema idrico ed un maggiore monitoraggio puntuale delle perdite idriche". "Nel tratto di via Caselle dove ora si sta svolgendo il cantiere - aggiunge Calza - erano posizionati diversi tubi, oltretutto vetusti, e allacci collegati a tubi diversi: una situazione che ha determinato spesso rotture, disagi e necessità di manutenzione". "Con questo ulteriore lavoro - commenta quindi l' assessore ai Lavori Pubblici Schiavi - si può davvero affermare che il nostro comune è stato oggetto di un importante intervento impiantistico che permetterà di razionalizzare e potenziare il sistema idrico integrato del territorio comunale. La posa delle nuove tubazioni interrate garantirà durabilità, affidabilità dei materiali e omogeneità con gli impianti esistenti: la nuova rete di distribuzione di acquedotto porterà anche notevoli vantaggi, quali la riduzione degli sprechi idrici causati dalle perdite ed un servizio migliore alle utenze servite". Fonte foto: Google Maps.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Acqua Ambiente Fiumi

«Controllate quel materiale per concimare»

La presenza a poca distanza da zone tutelate dal punto di vista ambientale

RIO SALICETO Alcuni cittadini hanno manifestato preoccupazione per la presenza, da alcuni giorni nelle campagne di Ca' de Frati, di materiale di colore scuro, in fila in mezzo ai campi dove probabilmente è già stata compiuta la mietitura dell' orzo. Alcuni cittadini hanno segnalato alle autorità preposte le loro preoccupazioni, legate in particolare alla natura della sostanza organica, ma anche per la presenza della stessa sostanza a pochissima distanza dalle casse d ' espansione, ovvero una zona tutelata dal punto di vista ambientale dalla Comunità europea. «Ci chiediamo - spiega un cittadini - se si tratta di materiali idonei alla concimazione, se adeguatamente trattati e analizzati. Non vorremmo che fossero pericolosi per le future coltivazioni o per le acque, visto che la zona è molto ricca di canali». I cittadini chiedono adeguate verifiche.

..16 MARTEDÌ — 9 GIUGNO 2020 - IL RESTO DEL CARLINO

CORREGGIO

«Convitto Corso, quando partirà il cantiere?»

Damiano e Tasselli: «Che fine ha fatto il progetto di ristrutturazione? Sono passati anni e ancora non si parte, nonostante gli impegni»

Riprendono gli incontri alla «Don Borghi», via alle visite ma solo su prenotazione

Limite di mezz'ora per gli incontri tra ospiti e parenti No allo scambio di doni

NOVELLARA

Casa di riposo: 13 i decessi positivi al virus

Il sindaco conferma i dati per la struttura di via Mandriolo Superiore

CORREGGIO

«Controllate quel materiale per concimare»

La presenza a poca distanza da zone tutelate dal punto di vista ambientale

RIO SALICETO

FABBRICO

Le giovani ginnaste lasciano l'on line

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Modena

Acqua Ambiente Fiumi

Dopo i danni per il maltempo

Barcaiulo e Pelloni: «Aiuti per l' Appennino ferito»

PAVULLO - SERRAMAZZONI - APPENNINO

Fanano

MARINA DI PIETRASANTA

LA PARTENZA

IL SECONDO VALICO

L'ARRIVO

SUPER RUNNER

L'impresa di Giulio Dai monti al mare: 90 km tutti di corsa

Da Pian Margheritone a Marina di Pietrasanta in 12 ore «Tuffo finale nel Tirreno per celebrare la fine della clausura»

«Sono state decisive le diverse telefonate di mia moglie Camilla Dedico l'attraversata a lei, a mio figlio e a tutto il paese»

Una vita di corsa tra salite e discese

Dopo i danni per il maltempo

Barcaiulo e Pelloni: «Aiuti per l'Appennino ferito»

INTERVENTI

PAVULLO

L'acqua della fontana del Ducale non è potabile

interventiL' Appennino flagellato dalle piogge del 4 giugno non deve essere lasciato solo. A chiedere sostegno dalla Regione sono i consiglieri Michele Barcaiuolo (Fdi) e Simone Pelloni (Lega) con due distinte interrogazioni in cui ripercorrono le drammatiche ore di allagamenti e frane tra Fiumalbo, Pievepelago, Fanano e Prignano. «In vista di un' estate che si prefigura come una stagione di rilancio del turismo e di conseguenza dell' economia di un intero territorio, l' Appennino modenese oggi più che mai deve essere preservato, curato, protetto: l' occasione non va sprecata» sottolinea Barcaiuolo, ricordando la difficoltà finanziarie delle amministrazioni comunali a procedere con gli interventi necessari. Da qui la richiesta «di procedere con una valutazione dei danni in concerto con i sindaci per meglio avere uno specchio della situazione attuale. Quando e con quali modalità s' intende intervenire per il ripristino di strade e collegamenti?».

Pelloni si sofferma in particolare sul problema degli interventi di pulizia nell' alveo dei fiumi «che a causa dei regolamenti regionali devono sottostare a troppe limitazioni a tutela di alberi e piante ad alto fusto che determinano il ripetersi di condizioni di emergenza» per via dell' effetto-tappo. A questo proposito chiede modifiche normative che permettano «interventi strutturali di pulizia dei fiumi». Ricordando il pacchetto di 13,5 milioni appena approvato dalla Regione per interventi contro il dissesto idrogeologico e altre risorse già stanziate per la prevenzione dei danni da frane, Pelloni esorta poi «ad attivarsi con urgenza per aiutare i Comuni dell' Appennino modenese ripristinando la viabilità e riparando i danni».

--d.m.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Acqua Ambiente Fiumi

«Maltempo, dobbiamo farci trovare pronti»

Dopo i danni dei giorni scorsi il presidente della Provincia Tomei ribadisce l' impegno: «Manutenzioni continue per evitare i dissesti»

22 MARTEDÌ — 9 GIUGNO 2020 — IL RESTO DEL CARLINO

Appennino

«Maltempo, dobbiamo farci trovare pronti»

Dopo i danni dei giorni scorsi il presidente della Provincia Tomei ribadisce l'impegno: «Manutenzioni continue per evitare i dissesti»

Un acquazzone violento riesce a mettere in ginocchio interi territori. E' successo anche giovedì sera nella parte appenninica che guarda il bolognese e la Toscana, quando la conta dei danni ha interessato i comuni di Pievepelago, Fiumalbo, Fanano e Prignano. La fragilità del suolo montano e dei corsi d' acqua è nota, non da oggi.

«Il maltempo ha di nuovo isolato la frazione Tagliole di Pievepelago e creato tanti danni in altri comuni. E' sempre un dispiacere leggere che un paese, troppe volte, resta isolato e non ha una via di fuga, anche su un percorso più lungo». Parole di Gian Domenico Tomei, presidente della Provincia, che rassicura sull' impegno dell' Ente che presiede e dei collaboratori a tutti i livelli. «Il maltempo di giovedì scorso - dice - ha riguardato un' area abbastanza ristretta del nostro territorio provinciale, ma ha messo in crisi l' intero reticolo idrografico della provincia, perciò bisogna ragionare sul fatto che questi eventi saranno sempre più frequenti ed è necessario quindi dotare il territorio di accorgimenti che consentano lo smaltimento delle acque. Nei corsi d' acqua molto è stato fatto e tanto c' è ancora da fare. La Regione attraverso il Servizio tecnico di bacino e la Protezione civile sta facendo parecchio, ma bisogna insistere, perché grazie a questi interventi si garantisce anche la tenuta dei versanti e si scongiurano frane». Il maltempo è una mannaia anche per la viabilità. «Come Provincia - spiega Tomei -, abbiamo fatto l' impossibile per mantenere le strade aperte, anche in passato. La montagna ha diversi problemi anche a causa del dissesto idrogeologico e su questo bisogna avere massima cura. L' esperienza acquisita nel mio piccolo Comune, Polinago, con la pulizia di tutte le fognature e degli attraversamenti stradali, ha dato buoni risultati ed ho posto come obiettivo alla viabilità provinciale la verifica di tutti gli attraversamenti stradali.

Il buon funzionamento dello scolo delle acque è garanzia di un minor dissesto idrogeologico delle strade. Forse, con queste manutenzioni possiamo riuscire ad avere qualche dissesto in meno che poi ci aiuta a mantenere la percorribilità della strada».

Il meteo, per i prossimi giorni, promette ancora piogge e temporali. Le segnalazioni di allerta si susseguono. «Il maltempo riguarda punti specifici - dice Tomei -. Dobbiamo essere pronti a eventi di questo genere. La preoccupazione c' è, perché, come abbiamo visto, è sufficiente che si otturi una fognatura perché si allaghi una strada bloccandone il transito. I tecnici della Provincia non si sono mai fermati anche nel periodo del Lockdown e stanno lavorando sulle strade per garantire la fruibilità anche

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Acqua Ambiente Fiumi

in caso di eventi importanti».
Intanto, la Provincia ha avviato e realizzato in questi giorni una serie di interventi sui dissesti lungo le strade provinciali, in gran parte provocati dal maltempo dello scorso inverno, che hanno interessato diversi Comuni dell' Appennino.
Hanno riguardato frane e la messa in sicurezza di pareti con l' installazione di reti paramassi.
Walter Bellisi.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

EMILIA ROMAGNA

Acqua Ambiente Fiumi

«Campi di pesca abbandonati»

L' allarme della Fipsas: «In passato erano il fiore all' occhiello di questo territorio che ha una forte vocazione»

..16 MARTEDÌ — 9 GIUGNO 2020 - IL RESTO DEL CARLINO

BONDENO E ALTO FERRARESE

«Campi di pesca abbandonati»

L'allarme della Fipsas: «In passato erano il fiore all'occhiello di questo territorio che ha una forte vocazione»

BONDENO

Terra di acque, tra fiumi e canali, Bondeno rischia di perdere i suoi campi di gara di pesca, che erano tra i più prestigiosi d'Europa. Lo segnalazione arriva dalla Fipsas. «In campo piscatorio agonistico nazionale, il territorio ferrarese è conosciuto in tutto il mondo», sostengono. Il territorio del comune di Bondeno ha due campi di gara d' eccellenza: il Canale delle Pilastresi, meglio conosciuto come Cavalletta, che si trova a Ponti Spagna e il Cavo Napoleonico in località Salvatonica. «Entrambi questi campi di gara - segnalano dalla Fipsas - oggi sono stati quasi totalmente abbandonati, soprattutto dalle attività più importanti. La Cavalletta a causa del guardrail che non permette il posteggio delle auto e il Cavo Napoleonico a causa del livello dell' acqua, che da ormai tanti anni è sempre oltre il livello che permetteva l' accesso». C' è una storia di pesca sportiva che aveva raggiunto le vette più alte. «La Cavalletta - spiegano i pescatori - ha avuto un periodo di grandi presenze negli anni Ottanta e Novanta e 90. Vi si praticava la pesca all'alborella, un pesce quasi scomparso sul territorio ferrarese e non solo, ma ancora presente nel Canale delle Pilastresi». Si tratta di un corso d' acqua vicino al Po e che dopo circa cinque chilometri finisce nel Canale Burana.

Una gara nei campi di pesca del Bondenese (Foto d'archivio)

LUOGHI

La protesta della Federazione scattata per la zona conosciuta come «Cavalletta» e per l'area di pesca del Cavo Napoleonico

«Ai giorni nostri - spiegano dalla Fipsas - il canale bondenese è utilizzato quasi esclusivamente per gare a carattere sociale». Un altro campo di gara storico è il Cavo Napoleonico. Ma tutto funzionava – spiegano – Quando c'era la possibilità di entrare all'interno degli argini con l'acqua a sfioro delle sponde in cemento. E' stato definito il miglior campo di gara d'Europa sia dal punto di vista logistico che della pescosità. Un campo eccezionale – sottolineano ancora – per la tecnica di pesca all'inglese sulle lunghe distanze. Da non disdegnare neanche la pesca con la riubaisienne a 13 metri». Recentemente, nel Cavo Napoleonico, si usa la tecnica del Carpfishing: «Viene praticato dalla prima balza dell'argine e con le auto lasciate all'esterno – fanno notare i pescatori – fuori dalla portata visiva, e quindi con tutti i rischi connessi». Oggi il territorio bondenese ha come campo di gara il Canale Savenuzza utilizzato per manifestazioni con un limitato numero di concorrenti a carattere sociale e provinciale, campo di gara in stagione comunque molto prodigo di catture e quindi divertente. La Sezione Fipsas di Ferrara collabora con tutte le Istituzioni ed Associazioni locali per la salvaguardia e la tutela del patrimonio ittico.

Claudia Fortini

VIABILITÀ

Cantieri aperti Limitazioni in centro

Firmata l'ordinanza che modifica la circolazione in alcune vie

BONDENO

Cantieri aperti e modifiche alla viabilità in centro storico. Da domani a sabato, il sindaco Simone Saletti ha firmato l'ordinanza che vieta la sosta per una porzione di circa cinquanta metri quadrati in via Cavallotti, una piccola strada nel cuore del centro storico. Il divieto di sosta con rimozione forzata istituito in zona, sarà attivo dalle 9 alle 18, con la sola eccezione dei mezzi di servizio per il cantiere. Eventuali ingombri presenti sulla carreggiata dovranno essere segnalati, con indicazioni per i passanti. Uomini e mezzi sono al lavoro in più punti del territorio. Sono in corso infatti anche altri cantieri, tra cui in via Venti Settembre, all'incrocio con via Generale dalla Chiesa, dove gli addetti rifaranno il fluso del traffico. In opera anche le asfaltature per 580mila euro previsti dal nuovo lotto di asfalti e lavori stradali.

La chiesa 'recupera' gli atti della sua fondazione

I documenti erano ritenuti dispersi, ma sono tornati alla luce e presto saranno raccolti in una pubblicazione

SANT'AGOSTINO

Da tempo a Sant'Agostino ci si occupa di ricerca e dello studio dell'archivio parrocchiale che ha dato tantissime perle dal punto di vista storico e dell'evoluzione delle famiglie. Con il restauro post-sisma della chiesa si è dunque andati oltre, cercando un po' più in là altre radici della storia santagostinese trovando davvero delle pagine preziose. «In occasione di alcune ricerche, inerenti un libro sulla storia parrocchiale di Sant'Agostino di prossima pubblicazione – ha annunciato Riccardo Galli (foto) - sono emersi dall'archivio arcivescovile di Bologna gli atti di fondazione originali, ritenuti dispersi da un secolo, a firma del notaio Nicolò Fasanini, con data 12 Gennaio 1507. I documenti, di cui si conoscevano esclusivamente trascrizioni o copie, o versioni successive come la 'confirmatio' del 1508, dello stesso notaio, scoperta dall' ingegnere Toselli negli anni novanta del Novecento, sono integri e presentano discreta leggibilità». Da lì la possibilità di toccare dev'vero con mano la storia e trovare risposte. «I documenti ritrovati confermano molti dei toponimi e dei nomi, già trasmessi dalla tradizione - spiega Galli - e confermano anche il territorio, ovvero il luogo conosciuto come 'la Palù', su cui i Bianchetti fondarono la comunità parrocchiale assegnandole dignità giuridica civile e religiosa». Un ritrovamento che presto sarà pubblico. «I contenuti dei documenti verranno estratti ed integrati nella pubblicazione di prossima uscita – conclude Galli - il ritrovamento si colloca come ulteriore presa di coscienza delle proprie origini, con le ricerche storiche condotte in questi anni. Vogliamo però ringraziare il dottor Simone Marchesani dell'archivio arcivescovile per la consulenza offerta nell'individuazione degli elementi salienti dei documenti».

Laura Guerra

Polizia locale, è caos Il Sulpl 'minaccia' lo stato di agitazione

Falcitano: «A due anni dalla sottoscrizione del Contratto non ancora attivate le indennità di servizio esterno»

VIGARANO

Il Dipartimento autonomie locali (Dicoale) il Sindacato unitario Lavoratori Polizia locale (Sulpl), sindacati più rappresentativi per la Polizia Locale italiana, per quanto riguarda Vigarano minacciano l'avvio dello stato di agitazione. «Dopo i primi interventi pubblici dove si segnalava a più riprese che a Vigarano dopo 2 anni dalla sottoscrizione del Contratto nazionale non si sono ancora attivate a livello decentrato le indennità di servizio esterno per la Polizia locale e non si è mosso nulla neppure sul fronte della pensione integrativa - fa presente il coordinatore Luca Falcitano - l'amministrazione, nella persona del vice sindaco, da diversi mesi aveva garantito sia pubblicamente e con alcune mail dirette ai sindacati autonomi, di essere in dirittura d'arrivo per la definizioni degli accordi». Ma tutto pare dunque essere ancora in sospeso. «Nonostante questi impegni duole constatare che nulla si è mosso ed incredibilmente non è stata ancora predisposta a livello contrattuale la dovuta indennità esterna e la pensione integrativa per gli Agenti della Polizia locale – spiega Falcitano - i sindacati, preso atto di tutto ciò, hanno inviato opportuna comunicazione all'amministrazione per definire in apposito incontro le due impegnative storiche entro e non oltre il 21 giugno. Questo è il termine oltre il quale, in mancanza di riscontri concreti, si darà avvio alle relative iniziative sindacali a tutela degli agenti della polizia locale di Vigarano Mainarda, tra cui anche la Proclamazione dello Stato di Agitazione».

l.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Ronco -Bidente, il futuro si discute online

Proseguono gli incontri del progetto 'Ronco-Bidente partecipato', volto alla riqualificazione dell' area fluviale fra Forlì, Forlimpopoli, Meldola e Bertinoro. Si svolgerà oggi dalle 16.30 in diretta Facebook e Youtube l' incontro dedicato alle esperienze simili di territori vicini. L' incontro web dal titolo 'Quale futuro per il Ronco Bidente?' sarà trasmesso in diretta sulla pagina Facebook del progetto Roncobidentepartecipato e sul canale Youtube di Spinadello Forlimpopoli.

MARTEDÌ — 9 GIUGNO 2020 - IL RESTO DEL CARLINO 13

Agenda Forlì

L'INTERVENTO

Politica, la concordia ormai è sfumata Prevalgono gli odi

NOI FORLIVESI

Il virus e le banche ma non solo: come gestire i clienti?

La lettera

Ostetriche super nell'emergenza

Troppe corse folli in città Cosa succede a chi guida?

Con la sola terza media si può andare lontano

METEO

FARMACIE

GUARDIE MEDICHE

INCONTRO

Ronco-Bidente, il futuro si discute online

Il MIGLIOR BARISTA è...

Il Resto del Carlino

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Acqua Ambiente Fiumi

forlimpopoli

Ronco-Bidente, incontro sul futuro

Proseguono gli incontri del progetto Ronco-Bidente partecipato volto al coinvolgimento di pubblico e privato per la riqualificazione dell' area fluviale fra i Comuni di Forlì, Forlimpopoli, Meldola e Bertinoro. Si svolgerà oggi dalle 16.30 in diretta Facebook e Youtube l' incontro dedicato alle esperienze simili di territori vicini.
L' incontro web dal titolo 'Quale futuro per il Ronco-Bidente?' sarà trasmesso in diretta sulla pagina Facebook del progetto Roncobidenteparteciapato e sul canale Youtube di Spinadello Forlimpopoli.
Le due buone pratiche illustrate saranno: il Parco Regionale della Vena del Gesso e il contratto di fiume della Val Marecchia.

..14 MARTEDÌ – 9 GIUGNO 2020 – IL RESTO DEL CARLINO

Provincia

Castrocaro
Yoga gratuito al parco Meteo permettendo, oggi prima lezione con Elisa Cavallucci

Dopo la falsa partenza di giovedì scorso a causa del maltempo, al via oggi alle 19.30 al parco fluviale di Castrocaro Terme (ingresso campo sportivo) le lezioni di yoga gratuite tenute dall'insegnante Elisa Cavallucci (meteo permettendo).

Chiesa di Voltre, lavori di consolidamento

Civitella, al via il cantiere per il risanamento dell'edificio. Si tratta del primo stralcio che comporta una spesa di oltre 70mila euro

Chiesa di S. Maria in Gloria a Voltre di Civitella, sono partiti i lavori di consolidamento e risanamento conservativo. Ad annunciare la buona notizia è il parroco don Massimo Bonetti. «Si tratta del primo stralcio del progetto che comporta un impegno economico di oltre 70mila euro coperto dall'8X1000 della Cei, mentre il secondo stralcio di oltre 102mila euro, sarà anch'esso coperto al 70% dalla Cei e il restante dalla parrocchia. L'intervento era assolutamente necessario - precisa il reggitore della parrocchia di Voltre in primo luogo - per motivi di sicurezza. La parrocchia, nonostante la generosità della Cei, dovrà fare un mutuo per coprire la parte rimanente dell'importo totale dei lavori e quindi mi rivolgo ai parrocchiani, agli ex residenti e a tutti coloro che sono legati a questa piccola ma combattiva comunità perché ci diano una mano fin da subito». **Don Massimo**, da quando si è insediato in Val Bidente, ha messo tra i primi punti del suo operato anche la messa in sicurezza degli edifici religiosi dell'unità pastorale. Gli esempi sono quelli relativi al restauro del campanile cinquecentesco della chiesa di S. Maria dei Miracoli a Pieretto, opera dell'architetto fiorantino Bartolomeo Ammannati; gli interventi di restauro sulla chiesetta della Madonna dell'Limita a Galeata passando per quelli relativi alla chiesa di Neapoli. Ora è la volta di Voltre. Lo staff di progetto vede la presenza dell'ingegnere Alberto Gentili (progettista e direzione lavori strutture), dell'architetto Emanuele Cieri (progettista architettonico, coordinamento generale e direzione lavori) e la ditta esecutrice è la E. Carm, rappresentata dal geometra Vanni Camporesi. Nello specifico il primo stralcio prevede la riparazione delle lesioni murarie: il contrasto delle cause che hanno determinato la formazione delle lesioni; la posa in opera di un sistema di incremento della superficie di appoggio delle parti in lesione in copertura sulle murature con l'inserimento di elementi 'a mantovana' sulle pareti longitudinali. Il contrasto delle cause che hanno determinato lo scorrimento delle capriate sulle murature con l'inserimento di catene metalliche e capo chiavi a livello di sommità per collegare le pareti longitudinali tra loro e per ancorare le capriate.

I responsabili e tecnici del progetto con don Massimo Bonetti

IMPEGNO ECONOMICO
La seconda parte costerà 102mila euro, suddivisi tra Cei e parrocchia

L'edificio attuale infatti, realizzato tra il 1985 e il 1956, presentò fin dall'inizio difetti di costruzione e statici. La chiesa costruita ai margini dell'abitato ha assunto il nome di quella che il popolo ha sempre chiamato la 'Badia di Voltre', un insediamento camaldolese che ebbe notevole importanza durante il Medio Evo.

Oscar Bandini

FORLIMPOPOLI
Ronco-Bidente, incontro sul futuro

Proseguono gli incontri del progetto Ronco-Bidente partecipato volto al coinvolgimento di pubblico e privato per la riqualificazione dell'area fluviale fra i Comuni di Forlì, Forlimpopoli, Meldola e Bertinoro. **Si svolgerà oggi dalle 16.30 in diretta Facebook e Youtube l'incontro dedicato alle esperienze simili di territori vicini. L'incontro web dal titolo 'Quale futuro per il Ronco-Bidente?' sarà trasmesso in diretta sulla pagina Facebook del progetto Roncobidenteparteciapato e sul canale Youtube di Spinadello Forlimpopoli. Le due buone pratiche illustrate saranno: il Parco Regionale della Vena del Gesso e il contratto di fiume della Val Marecchia.**

'Senza passato', romanzo d'esordio del 27enne meldolese Robertazzi

Campagna di crowdfunding finalizzata al lancio sul mercato: già preordinate 136 copie su 200, obiettivo da raggiungere

Centotrentasei copie – l'obiettivo è raggiungere quota 200 in tre mesi – questa la partenza razzo del romanzo d'esordio del meldolese Andrea Robertazzi, dal titolo 'Senza passato'. La casa editrice Bookabook di Milano, nota per pubblicare i propri libri a seguito di una campagna di crowdfunding, ha deciso di puntare sul 27enne. Laureato in Giurisprudenza e con esperienza nel mondo del giornalismo sportivo, sia locale (La Voce di Romagna) che nazionale (Calciomercato.com e Sportitalia), Robertazzi è al suo romanzo d'esordio, ambientato in una località dal nome immaginario ispirata alla sua Meldola. «Abbiamo raggiunto il 70% del risultato finale – dice –. Siamo partiti bene, vendendo 90 copie in sole 4-5 ore. Sono contento che a preordinare il libro stati diversi meldolesi. Ho sentito un grande calore da parte loro». La speranza «è di arrivare a 200 copie a fine mese. Ammetto di essere rimasto sorpreso di questi numeri». Il suo scrittore di riferimento è Niccolò Ammaniti. «È il mio modello. Amo la sua scrittura cruda e realista, che nel mio libro ho stemperato». 'Senza passato' racconta di Brando, alle prese con un bilancio della sua vita, costellata di errori, alcol e risse, e del rapporto con la figlia Alyssa. Da quattro giorni è possibile preordinare il romanzo sul sito di Bookabook, e supportare così la campagna di crowdfunding finalizzata al lancio definitivo dello scritto sul mercato, inclusi tutti i principali store di distribuzione (Amazon, IBS ecc). Il libro potrà essere acquistato sia in formato digitale, a 7 euro, sia cartaceo, a 15 euro. La produzione e la spedizione sono previste entro un tempo tecnico di circa quattro mesi per coloro che acquisteranno durante questa fase.

Centro cinofilo, ripartono le attività a Castrocaro

Al centro cinofilo del parco fluviale di Castrocaro Terme sono ripartite in sicurezza le numerose attività. Dal lunedì al sabato su appuntamento (8-22) lezioni di educazione e addestramento (individuali o di gruppo), scuola per cuccioli, agility e mobility, nosework, rally obedience, passeggiata educative. Le feste e gli eventi sono rimandati a data da destinarsi. Le lezioni si terranno all'aperto con pochi binomi di partecipanti, obbligo di mascherine e distanziamento sociale. Info: 328.1222038 e pagina Facebook del centro.

Santa Sofia, corso di inglese per bambini: aperte le iscrizioni

E' possibile ancora iscriversi ai corsi del 'Primo english summer week' a Santa Sofia organizzato in collaborazione con Valbidente scuola calcio. I corsi sono rivolti ai ragazzi dai 9 ai 12 anni e saranno tenuti dalla teacher Radka in via Francesco Arcangeli 28. Il secondo turno si svolge dal 15 al 19 (iscrizioni entro domani) e il terzo dal 22 al 26 (iscrizioni entro il 15). Orari: al mattino dalle 8 alle 9 e il pomeriggio dalle 12 alle 17. Saranno serviti a cura dell'Osteria in salita frutta a metà mattina, pranzo e merenda. La giornata tipo prevede laboratori, giochi, dialoghi e film oltre al break. Solo 8 posti disponibili per ogni turno. Costo 200 euro con assicurazione inclusa. Portare sempre mascherina e borraccia. Per informazioni ed iscrizioni: 338.8449798.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Parco eolico davanti alla costa Italia Nostra alza le barricate: «Questa è una mostruosità»

18 MARTEDÌ — 9 GIUGNO 2020 - IL RESTO DEL CARLINO

Rimini

Trasporti

La città spalanca le porte ai turisti iraniani

Dal prossimo mese l'aeroporto accoglierà tre voli a settimana da Teheran. Corbucci: «L'Iran può diventare la nuova Russia»

Italo torna in Riviera da luglio Già partita la vendita dei biglietti

Parco eolico davanti alla costa Italia Nostra alza le barricate: «Questa è una mostruosità»

«Indignazione» è il termine che usa Italia nostra Rimini per descrivere il progetto per un parco eolico off shore davanti alla costa riminese. Mentre Europa verde brinda all' energia sostenibile promuovendo a pieni voti il progetto, «era nel nostro programma elettorale « dicono i due referenti regionali, Silvia Zamboni e Paolo Galletti. Italia nostra si aggiunge al coro dei no, dopo i dubbi che hanno sollevato i sindaci di Riccione, Misano e Cattolica. La Provincia dal canto proprio ha rivendicato la scelta sostenibile fatta a suo tempo promuovendo l' idea di un parco eolico in mare, rimandando tuttavia la discussione nel merito con il coinvolgimento dei sindaci al momento della discussione vera e propria che partirà dopo il via libera del ministero delle infrastrutture e tarsporti. Italia nostra non vorrebbe nemmeno arrivarci a quel momento, tant' è che boccia senza appello l' idea di riempire il tratto di mare a partire da 10 chilometri dalla costa provinciale con 59 pale eoliche alte più di 35 metri e due piattaforme.

«Non ci sono denari - scrive Italia nostra - o compensazioni sufficienti per compensare una seppur minima parte del danno che una simile mostruosità causerà a tutta la nostra riviera e alla vita di tutti noi. Per quali ragioni i nostri e nuovi turisti dovrebbero essere attratti dalla nostra offerta turistica? Forse per un bosco di pali che si staglia all' orizzonte del mare, magari frapponendosi al sole che nasce? Una mostruosità, uno scempio a cui neanche l' immaginazione può dare una risposta capace d' avvicinarsi alla realtà del progetto. Il paesaggio e la bellezza non sono un bene alienabile». Nel frattempo la provincia incassa l' approvazione di Europa Verdi tramite Zanboni e Galletti. «La Regione Emilia-Romagna è stata già informata dalla società Energia Wind 2020.

Ci auguriamo possa attivare al più presto le procedure per le opportune e più rigorose e dovute valutazioni di impatto ambientale e per la convocazione della Conferenza dei Servizi. Come Verdi pensiamo che non sia più rinviabile la transizione energetica».

Andrea Oliva.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Ronco Bidente partecipato, come valorizzare l' area fluviale: l' incontro sul web

Confronto "live" sul web tra progetti "vicini" che hanno già fatto percorsi simili

FORLÌTODAY Cronaca

Cronaca

Ronco Bidente partecipato, come valorizzare l'area fluviale: l'incontro sul web

Confronto "live" sul web tra progetti "vicini" che hanno già fatto percorsi simili

Redazione
08 GIUGNO 2020 11:19

Valorizzare il fiume Ronco Bidente, prendendo spunto anche dalle buone pratiche condotte dai vicini riminesi e ravennati. Questo l'intento dell'incontro web con il quale riparte ufficialmente il processo "Ronco Bidente Partecipato", progetto che, promosso dal centro visite Spinadello in collaborazione con i Comuni di Forlimpopoli, Forlì e Bertinoro, e con il sostegno della Regione Emilia Romagna, punta al coinvolgimento di pubblico e privato per la riqualificazione dell'intera area fluviale.

L'incontro web si tradurrà in un confronto trasmesso in diretta sulla pagina Facebook del progetto (@Roncobidentepartecipato) e sul canale Youtube di Spinadello Forlimpopoli domani, martedì 9 giugno, dalle 16.30 alle 18.30 e dal titolo "Quale futuro per il Ronco Bidente?". Dopo aver infatti raccolto informazioni e spunti da residenti, fruitori, attività economiche, referenti di tutela ambientale e turismo, il processo prevede il confronto con chi ha già intrapreso percorsi simili prima. A riguardo, sono state individuati il Parco Regionale della Vena del Gesso e il contratto di fiume della Val Marecchia come due modelli di governance da cui trarre ispirazione: l'incontro web prevede dunque una breve presentazione iniziale delle due esperienze e poi la possibilità per chi partecipa di porre domande.

Saranno presenti come relatori: Monica Palazzini, referente per la Regione Emilia Romagna del sistema delle aree protette e della conservazione della biodiversità, per avere uno sguardo di insieme sulle attività a livello regionale; Riccardo Santolini, docente universitario già assessore al Comune di Rimini, membro del Tavolo Nazionale sui Contratti di Fiume; Stefania Sabba: sindaca del Comune di Verrucchio (che assieme Santolini presenterà quindi il Contratto di fiume Marecchia); Massimiliano Costa, direttore del Parco Regionale della Vena del Gesso e dell'ente di gestione per i Parchi e la biodiversità - Romagna; Dante Gianstefani, presidente Federcaccia Ravenna, anche lui chiamato a intervenire sull'esperienza del Parco della Vena del Gesso.

Dopo una breve presentazione delle diverse esperienze i relatori risponderanno alle domande del pubblico, invitato a partecipare senza limiti di accesso. Al termine della diretta, il video completo dell'incontro sarà comunque anche visibile dal sito www.spinadello.it.

I più letti di oggi

1 Covid-19, amici o fidanzate non conviventi in auto: tutte le regole da seguire

2 Virus 'clinicamente sparito' anche in Romagna? No, circola ma poco. Ecco cosa sta accadendo

3 Incidente con la moto durante la lezione di scuola guida: 17enne trasportato al Bufalini

4 Covid-19, il bollettino: un'anziana vittima a Forlì e un nuovo caso a Santa Sofia

Valorizzare il fiume Ronco Bidente, prendendo spunto anche dalle buone pratiche condotte dai vicini riminesi e ravennati. Questo l' intento dell' incontro web con il quale riparte ufficialmente il processo "Ronco Bidente Partecipato", progetto che, promosso dal centro visite Spinadello in collaborazione con i Comuni di Forlimpopoli, Forlì e Bertinoro, e con il sostegno della Regione Emilia Romagna, punta al coinvolgimento di pubblico e privato per la riqualificazione dell' intera area fluviale.L' incontro web si tradurrà in un confronto trasmesso in diretta sulla pagina Facebook del progetto (@Roncobidentepartecipato) e sul canale Youtube di Spinadello Forlimpopoli domani, martedì 9 giugno, dalle 16.30 alle 18.30 e dal titolo "Quale futuro per il Ronco Bidente?". Dopo aver infatti raccolto informazioni e spunti da residenti, fruitori, attività economiche, referenti di tutela ambientale e turismo, il processo prevede il confronto con chi ha già intrapreso percorsi simili prima. A riguardo, sono state individuati il Parco Regionale della Vena del Gesso e il contratto di fiume della Val Marecchia come due modelli di governance da cui trarre ispirazione: l' incontro web prevede dunque una breve presentazione iniziale delle due esperienze e poi la possibilità per chi partecipa di porre domande.Saranno presenti come relatori: Monica Palazzini, referente per la Regione Emilia Romagna del sistema delle aree protette e della conservazione della biodiversità, per avere uno sguardo di insieme sulle attività a livello regionale; Riccardo Santolini, docente universitario già assessore al Comune di Rimini, membro del Tavolo Nazionale sui Contratti di Fiume; Stefania Sabba: sindaca del Comune di Verrucchio (che assieme Santolini presenterà quindi il Contratto di fiume Marecchia); Massimiliano Costa, direttore del Parco Regionale della Vena del Gesso e dell' ente di gestione per i Parchi e la biodiversità - Romagna; Dante Gianstefani, presidente Federcaccia Ravenna, anche lui chiamato a intervenire sull' esperienza del Parco della Vena del Gesso. Dopo una breve presentazione delle diverse esperienze i relatori risponderanno alle domande del pubblico, invitato a partecipare senza limiti di accesso. Al termine della diretta, il video completo dell' incontro sarà comunque anche visibile dal sito www.spinadello.it.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Parco eolico, Italia Nostra non ci sta " è una mostruosità"

"un progetto deleterio come la realizzazione di un parco eolico sul mare" dice l'associazione "è affrontato superficialmente nel dibattito politico"

"Un danno", "una mostruosità", così l' associazione Italia Nostra interviene sul Parco Eolico . In una nota stampa si scagliano duramente contro il "bosco di pali all' orizzonte del mare" definendolo "uno scempio". La richiesta dell' associazione è che le istituzioni "non lascino soli i propri cittadini e il proprio tessuto democratico e sociale in questa battaglia, che è prima di tutto di civiltà oltre che di propria sopravvivenza" Di seguito la nota stampa di Italia Nostra Italia Nostra non farà "avvelenare le sorgenti" da cui trae vita e sostentamento la propria gente, ed è per questo che apprende, con stupore e indignazione, di come un progetto deleterio come la realizzazione di un parco eolico sul mare, proprio di fronte all' arenile dove milioni di turisti vengono ogni anno, in ogni stagione, a godere di pace e bellezza, possa essere affrontato così superficialmente nel dibattito politico istituzionale riportato dalla stampa in questi giorni. Non ci sono denari - "né trenta", né di più - o compensazioni sufficienti per compensare una seppur minima parte del danno che una simile mostruosità causerà a tutta la nostra riviera e alla vita di tutti noi. Per quali ragioni i nostri e nuovi turisti dovrebbero essere attratti dalla nostra offerta turistica? Forse per un bosco di pali che si staglia all' orizzonte del mare, magari frapponendosi al sole che nasce? 59 aerogeneratori alti come un palazzo di 10 piani a 10 km dalla costa, con pale di diametro intorno ai 5 metri che vorticano perennemente, con due piattaforme d' acciaio di 40 metri di diametro. Una mostruosità, uno scempio a cui neanche l' immaginazione può dare una risposta capace d' avvicinarsi alla realtà del progetto. Il paesaggio e la bellezza non sono un bene alienabile, ma un patrimonio dell' umanità, difeso e tutelato, per nostra fortuna, dalle leggi sin dall' art.9 del proprio atto costitutivo "La Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione", "l' articolo più originale della Costituzione italiana" come lo definì l' allora Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, oltre che dal Codice dei beni culturali e del paesaggio. Leggi di cui, come a Gela e sul Gargano, chiederemo come Italia Nostra il rispetto in tutte le sedi. Ma chiediamo fin da ora che le istituzioni - tutte le istituzioni, dai comuni, alle province - non lascino soli i propri cittadini e il proprio

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

tessuto democratico e sociale in questa battaglia, che è prima di tutto di civiltà oltre che di propria sopravvivenza, ben consci degli interessi economici, mostruosi e celati, che dietro a questi tentativi, a Rimini come in tante altre zone della nostra bella e straordinaria Italia, si celano. Italia Nostra Rimini.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

"Parco eolico, il percorso è ancora lungo"

Il presidente della Provincia, Riziero Santi: "Da chiarire la ricaduta per il nostro territorio in termini di energia prodotta"

Settecento gigawatt l' anno, un terzo del consumo di elettricità dell' intera area riminese. E 150 posti di lavoro tra diretti e indotto, 50 dei quali permanenti. La capacità di muovere un miliardo di investimenti sul territorio. Sono alcune stime riguardo al progetto di parco eolico in mare presentate da Energia Wind 2020. "Numeri di tutto rispetto - attacca il presidente della Provincia, Riziero Santi, dove uno staff sta seguendo le fasi autorizzative della centrale eolica offshore - a fronte dei quali però per noi resta da sciogliere una questione... Settecento gigawatt l' anno, un terzo del consumo di elettricità dell' intera area riminese. E 150 posti di lavoro tra diretti e indotto, 50 dei quali permanenti. La capacità di muovere un miliardo di investimenti sul territorio. Sono alcune stime riguardo al progetto di parco eolico in mare presentate da Energia Wind 2020. "Numeri di tutto rispetto - attacca il presidente della Provincia, Riziero Santi, dove uno staff sta seguendo le fasi autorizzative della centrale eolica offshore - a fronte dei quali però per noi resta da sciogliere una questione fondamentale. Insieme a quella dell' impatto ambientale, su cui si esprimerà il ministero per l' Ambiente. Cioè la ricaduta per la nostra provincia in termini di energia prodotta". Santi si riferisce al fatto che le normative attuali non prevedono una distribuzione privilegiata per il territorio che accetta di installare un parco eolico in mare. No golden share energetica, no party. "E' condizione fondamentale per noi avere una ricaduta importante sul nostro territorio dell' energia prodotta dal vento", chiosa Santi, che pure rimarca l' importanza di ridurre il consumo di energie fossili (petrolio e derivati). L' intervento è lodevole da punto di vista della svolta verso le energie rinnovabili, ma ha un forte impatto ambientale: Un' area di 115 chilometri quadrati a una distanza minima di 10 chilometri dalla costa; ben 59 aerogeneratori con potenze singole elevatissime. Pilone alti 35 metri, con pale di diametro intorno ai 5 metri. Più il collegamento con la costa, una rete elettrica sottomarina, da sviluppare, di 20 chilometri. Sempre sottomarine le due piattaforme circolari in acciaio di 40 metri di diametro, che ospiteranno due stazioni di trasformazione elettrica. Il progetto, latente da sette aanni, è ai primi passi concreti: Energia Wind ha organizzato con Provincia e Comune un convegno lo scorso dicembre per presentarlo. La condotta toccherebbe terra a Bellariva, all' altezza dei bagni 98 e 99. "La Provincia è da sempre attenta ed interessata al tema delle energie rinnovabili ed a specifici interventi

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

sull' eolico - recita una nota - nella convinzione che la produzione di energia da fonti rinnovabili non possa essere solo uno slogan". Per misurare la 'produttività' della zona prescelta è stato installato un anemometro, misuratore del vento, sulla piattaforma Azalea di gestione dell' Eni. I dati sono stati studiati dal Dipartimento di Ingegneria e fisica dell' Università di Bologna. in Europa dell' eolico in mare. Sarà in sede di conferenza di servizi che gli enti locali e la Regione rilasceranno il proprio parere. Il progetto prevede anche la "costituzione di aree per la riproduzione e crescita della fauna ittica, tartarughe, mammiferi marini la creazione di habitat artificiali e nuove aree di deposizione delle uova di pesci e fauna ittica". Mario Gradara.

MARIO GRADARA

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018